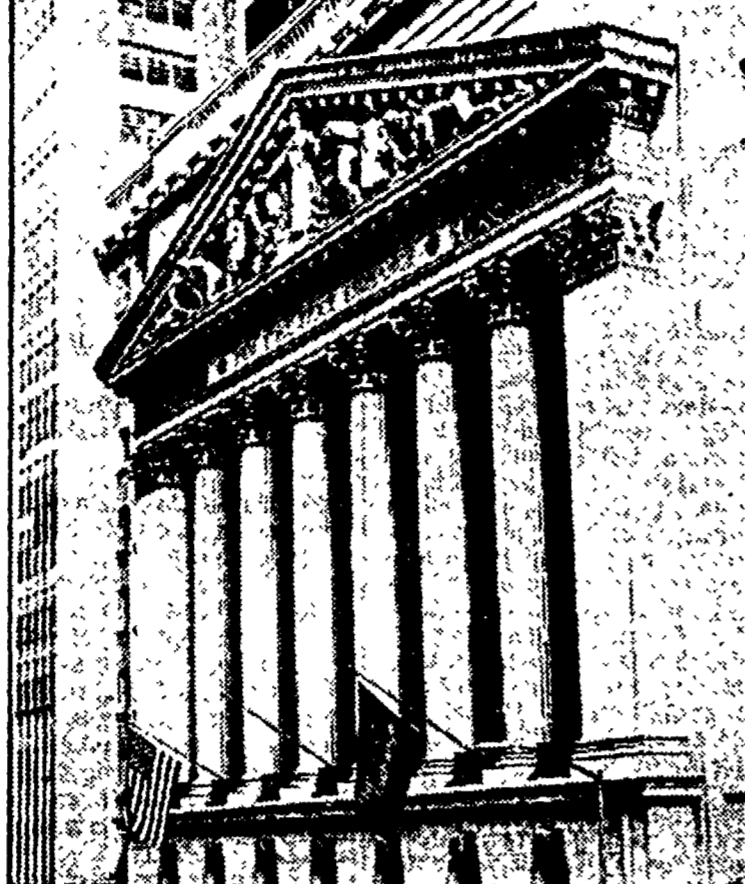


Wall Street ha perso 50 punti Tassi e dollaro ormai non scendono più

È entrata in crisi la politica dell'indebitamento ad oltranza del Tesoro - Shultz chiede un deprezzamento ulteriore dollaro/yen ma si delineano dure resistenze alla riunione dei Cinque convocata il 18 gennaio a Londra - Finito l'ottimismo sull'86

ROMA - La settimana trascorsa le borse valori, con in testa New York, hanno registrato una svolta rispetto alle previsioni ottimistiche di fine 1985. Il mantenimento di bassi livelli di aumento della produzione nel 1986 si presenta ora a tutti come difficile da realizzare e, comunque, conseguibile solo a prezzo di duri sconti, cercando e imponendo decisioni politiche importanti. Questa storia si è svolta, di leggeria attraverso le quotazioni delle borse valori e le oscillazioni del tasso di cambio del dollaro.



NEW YORK - Ingresso della Borsa a Wall Street

in un paese dove si compra molto a credito. Ebbene, ora negli Stati Uniti pare che a credere a questo miracolo siano rimasti in pochi. Ecco perché si parla di «paura» per il ribasso di Wall Street.

Di qui il rilievo preso, fra ammissioni e smentite, dalla riunione del «Cinque Grandi» che si terrà effettivamente a Londra il 18-19 gennaio. Stati Uniti, Giappone, Germania, Inghilterra e Francia in quanto hanno monete a circolazione internazionale intendono concordare fra loro la manovra del cambio delle monete che quella, connessa, dei tassi d'interesse. Il governo di Washington intenderebbe chiedere una decisione per la riduzione simultanea dei tassi d'interesse: non potendoli ridurre in casa loro, in quanto i capitali non arriverebbero più dall'estero a finanziare il disavanzo del Tesoro Usa, chiedono al loro concorrente di aiutarli.

La Cisl: riaprire le trattative e intanto «sfuma» le polemiche

Nel documento approvato ieri dal comitato esecutivo sono scomparsi i toni aspri contro la Cgil, che pure avevano contraddistinto la relazione di Mario Colombo

ROMA - Maxi-trattative: per la Cisl ancora «non sono concluse». Chiede ufficialmente che il «negoziato sia ripreso», al più presto. E chiede aiuto anche al governo che fa «sentire il suo peso», utilizzando come arma di pressione su Lucchini la fiscalizzazione degli oneri sociali, la detassazione degli utili, il mantenimento delle tariffe Inail (in buona sostanza le richieste confindustriali a Craxi). Insomma il giudizio sulle deflagranti trattative romane con governo e imprenditori privati resta lo stesso: «negli ultimi due sindacati che ieri ha concluso i lavori del comitato esecutivo Cisl è diverso dalla relazione di Mario Colombo, uno dei segretari aggiunti, che aveva aperto i lavori dello stesso organismo dirigente.

traccia di accuse a Cgil e Uil. I giudizi divergenti sull'esito della vertenza con la Confindustria restano, ma ora la Cisl guarda già «al dopo»: «all'azione contrattuale delle categorie». Che in un modo o nell'altro — sembra di capire — dovrà sopprimere a ciò che non è arrivato dalla trattativa romana. Un impegno, questo, che la Cisl non vuole assumere da sola. Tant'è che nella mozione dell'esecutivo — e questo forse è il passaggio più importante delle due pagine e mezzo approvate ieri — la Cisl ha fatto da sempre vicino a Colombo, almeno tanto quanto è lontano da Marini) ha sentito il bisogno di dettare alle agenzie di stampa una dichiarazione. Una dichiarazione in cui si limita a dire: «d'accordo con la mozione finale (e davvero nulla di più, se non la solita frase sull'importanza dei dibattiti), che suona un po' come messaggio in codice ai suoi (una tregua)».

Grande industria L'occupazione meno 5 per cento

ROMA - Nel primo dieci mesi dell'85 l'occupazione nella grande industria è calata del 5,2 per cento. Il confronto è con la media dell'anno precedente ed è fornito dall'Istat che ha compilato l'indagine negli stabilimenti con più di 500 dipendenti.

Ora invece sembra aver prevalso un altro atteggiamento. Quello di ieri nell'esecutivo, però, non deve essere stato un dibattito facile, visto che alla fine Raffaele Moresse, leader del metalmeccanico Fim, ha da sempre vicino a Colombo, almeno tanto quanto è lontano da Marini) ha sentito il bisogno di dettare alle agenzie di stampa una dichiarazione. Una dichiarazione in cui si limita a dire: «d'accordo con la mozione finale (e davvero nulla di più, se non la solita frase sull'importanza dei dibattiti), che suona un po' come messaggio in codice ai suoi (una tregua)».

Goria vuole contratti piccoli piccoli

ROMA - Il 1986? Buono, dice il ministro Goria, a patto però che non si facciano «contratti pazzi». Ancora una volta il responsabile del Tesoro guarda al futuro economico dell'Italia auspicando rigore a senso unico: devono essere i lavoratori ed i sindacati a non «cedere» nelle richieste, ad adeguarsi ai tempi per consentire al nostro paese di aumentare la sua presenza nei mercati internazionali. In un'intervista che apparirà su un settimanale, Goria fa un esempio molto illuminante e molto preoccupante allo stesso tempo per far capire in solido che cosa significhino per lui i «contratti pazzi».

Le alternative proposte al sistema attuale presentano più rischi e inconvenienti che benefici. Cioè, nessuna tassazione sui titoli, l'unico limone da spremere ancora è

conti pubblici dello Stato. L'alternativa tra più o meno rigore — dice — è fasulla: «di una cosa sono sicuro: il sistema politico non è in grado, oggi, di digerire una dose maggiore di severità. Basta vedere quel che è successo per la legge finanziaria». Una parte dell'intervista è dedicata alla politica monetaria, in particolare al dibattito su svalutazione e deprezzamento. Si profila la necessità di svalutare entro l'anno per rendere competitività alle esportazioni italiane? Goria risponde che questi sono argomenti buoni per vendere qualche prodotto in più all'estero, non per fare politica economica lasciando intendere che per ora non ci sono proprio le condizioni per una svalutazione della lira e che chi la chiede è spinto solo da interessi di bottega. Il ministro del Tesoro sostiene, infatti, che la lira ha più che recuperato i livelli appropriati e che ora «non possiamo certo permetterci di imbarcare dall'estero più inflazione dei nostri concorrenti. Le condizioni internazionali, del resto, sono ottime, secondo Goria: «l'andamento del dollaro, la flessione delle materie prime sono sponde ideali per un'azione di risanamento».

Genova, i portuali diventano imprenditori

Saranno azionisti all'84% della costituenda «Società terminal container» - Come è cambiato in questi anni lo scalo - La produttività del lavoro è aumentata negli ultimi due anni del 45% - Si prepara ora un vero e proprio salto di qualità in materia di mobilità

Della nostra redazione GENOVA - È deciso. Il portuale farà l'imprenditore. La direzione della compagnia dei lavoratori dello scalo genovese ha stabilito di accogliere a nome e per conto dei 3700 portuali soci la proposta avanzata dal presidente del Cap (il consorzio autonomo del porto) di diventare azionista al 24,5% della costituenda «Società terminal container», che dovrà gestire in modo nuovo la parte più moderna ed avanzata del porto. La compagnia fornirà capitali — in partenza un miliardo e mezzo — uomini, competenze e forza lavoro. Ne parlano con i dirigenti della Culym ancora riuniti nel salone del consiglio, alle spalle, in una teca, l'antico gonfalone dei «caravana» mai come oggi davvero simbolo di continuità e di rinnovamento.

difficile sulla base di una tabella di servizi ben precisa e dettagliata. Non una lira in più per quanto previsto e contratto, altro però il discorso nel caso ci venisse chiesto qualcosa di diverso rispetto al passato. Il lavoro, in porto, è già cambiato in misura notevole da un paio d'anni a questa parte, da quando cioè si era toccata la punta più bassa dei traffici. La paura fu grande, per tutti. Ma la categoria che reagì meglio fu quella dei portuali. I conti valgono meglio e più efficacemente di tanti discorsi — dice Batti — e dalle cifre del traffico e delle giornate lavorate appare che la produttività è aumentata in due anni del 45%. Cioè, in termini di servizi rimasta sostanzialmente la stessa. E questo perché, autonomamente, i portuali hanno già praticato la flessibilità del lavoro sulle banchine. Con la società «terminal container» il cambiamento sarà ancora più grande. Sul grande spazio operativo al quale attraccano circa 700 navi nell'arco di un anno invece dell'attuale complicata organizzazione del lavoro (Cap e Culym variamente intrecciati) ci sarà soltanto la nuova società che utilizzerà quadri propri distaccati dal Cap o forniti in pianta stabile dalla Culym e contratte-

Il costo del lavoro. Anche perché lo stesso ministro Goria esclude che si possano ottenere miglioramenti dell'azienda Italia sul versante del risanamento dei

ROMA - La duemila e passa (212 per l'esattezza) compagnie di assicurazione hanno raccolto in Italia l'anno scorso premi per oltre sedicimila miliardi di lire. Con un incremento rispetto all'anno precedente del 17,4 per cento, di circa nove punti superiore al tasso d'inflazione. È quando emerge da un'indagine che sarà pubblicata su «i Mondos» e nella quale si rivela che le polizze sono hanno segnato un incremento del quindici per cento, portando la massa premi del settore a 6640 miliardi.

Martedì sciopero alla Motorizzazione

ROMA - Martedì il personale della Motorizzazione Civile scenderà in sciopero per sollecitare la ristrutturazione dell'amministrazione della Motorizzazione. Il ministro dei Trasporti Signorile — si legge in una nota sindacale — non ha ancora realizzato alcun provvedimento che soddisfi quanto di tempo viene richiesto dalle organizzazioni sindacali (adeguamento del servizio in rapporto alle esigenze dell'utenza e un più edifying trattamento economico).

Consob: ammessa iniziativa Metas

ROMA - La Consob ha disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Milano delle azioni di risparmio (convertibili e no) delle iniziative Metas.

SOCIETÀ EDITORIALE LEADER

di settore con tipografie proprie impegnate nella stampa di un quotidiano di fortissima tiratura e con distribuzione su scala nazionale di incaricati di ricercare:

- con i quali intendiamo entrare in contatto debbono possedere i seguenti requisiti: laurea e/o cultura equivalente; età compresa tra i 35 ed i 45 anni; concreta esperienza maturata nel campo del marketing ai diversi livelli di funzione, vendite, product management, gestione degli ordini ecc.; capacità di applicare tecniche e metodologie moderne ed avanzate che assicurino un ambiente socialmente evoluto ed orientato alla partecipazione attiva e paritaria degli addetti ai lavori inquadrando ogni singola mansione in funzione delle responsabilità operative e non gerarchiche; esperienza maturata preferibilmente nel settore editoriale con diffusioni di massa ed in settori affini quali società industriali di prodotti di largo consumo impegnate in campagne pubblicitarie di importanza nazionale e/o internazionale e/o società di servizi impegnate nella gestione di budget di settori merceologici diversi e di prodotti di buona qualificazione e diffusione; mentalità aperta e capacità di trattare con maestria responsabili sindacalmente e politicamente, impegnate su maggioranza orientata verso sinistra; buona conoscenza delle tecniche e metodologie di gestione tramite l'utilizzo di sistemi EDP in R.T.; abitudine alla gestione dei rapporti con una clientela diversificata fornendo la consulenza necessaria alla pianificazione e scelta di campagne pubblicitarie e di diffusione del prodotto.

I MANAGERS RESPONSABILE DEL SERVIZIO PUBBLICITÀ SP-T

che, alle dipendenze del Direttore di Marketing, ma con ampie autonomie, sia nella gestione dei rapporti con la clientela, organizzare, coordinare e pianificare i servizi interni curando i collegamenti con i reparti produttivi.

Requisiti necessari sono: laurea o cultura equivalente; età compresa tra i 30 ed i 40 anni; una concreta esperienza di lavoro almeno triennale maturata nei servizi pubblicitari presso società editrici o di servizi; capacità di gestire in autonomia il servizio curando i contatti con la clientela, il controllo degli aspetti contrattuali che contribuirà a definire; esperienza nell'utilizzare i supporti meccanografici impostati tramite terminali assicurando la gestione degli ordini, l'impressione e quant'altro necessario per la definizione di un prodotto moderno ed aggiornato; naturali doti di contatto umano che assicurino lo sviluppo dei rapporti all'interno ed all'esterno dell'azienda.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente l'SP-T di riferimento alla:

ORGA SOCIETÀ DI CONSULENZA AZIENDALE Divisione Selezione del Personale Via Aureliana 2 - 00187 Roma

Diruttore EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Direttore responsabile Giuseppe F. Menella Editrice S.p.A. di Uniltà

ULISSE DEL PASQUA la moglie Maria e il figlio Adriano lo ricordano a tutti i compagni e amici e, in sua memoria, sottoscrivono 100.000 lire per l'Uniltà.

PRIMO BENEDETTO «Volga» la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano a tutti i compagni e amici e, in sua memoria sottoscrivono L. 30.000 per l'Uniltà.

GIUSEPPE PASSARELLI la moglie lo ricorda con affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono e in sua memoria sottoscrivere L. 15.000 per l'Uniltà.

RAOUL SERANGELI Lo ricordano con grande affetto la moglie Carla, i figli Alfredo e Anna, il genero, la nuora e i nipoti. Sottoscrivono in memoria duecentomila lire per il suo giornale.

VALERIA Il tempo che passa non serve a consolarsi, ma è la capire che una creatura come te non lascia mai una presenza viva e rassicurante per tutti noi.

LIVIA LAVERANI DONNINI nel quarto anniversario della sua morte, i compagni e i nipoti della cellula Sipra e della sezione Rai sottoscrivono cinquecentomila lire a favore dell'Associazione Culturale a lei intitolata.

AMBOSESSI con reali capacità e provata esperienza nel settore della vendita organizzata.

LOTTO DELL'11 GENNAIO 1986

Bari	65 00 24 41 70	2
Cagliari	63 24 88 97 11	X
Firenze	42 65 98 2 85	X
Genova	67 68 78 8 32	X
Milano	25 85 62 83 25	1
Napoli	59 48 90 18 84	X
Palermo	73 87 75 28 38	2
Roma	84 35 16 19 27	2
Torino	19 15 69 74 58	2
Venezia	30 84 6 58 20	1
Napoli II	Roma II	X

PER INFORMAZIONI Uniltà vacanze MILANO viale Fulvio Testi 75 telefono (02) 64.23.557 ROMA via dei Taurini 19 telefono (06) 49.50.141

